

BASKET

Teamsystem e Kinder nei quarti di finale dell'Eurolega

■ Serata indimenticabile per il basket bolognese: Teamsystem e Kinder si sono qualificate per i quarti di finale dell'Eurolega dopo i successi di ieri, rispettivamente, sui greci del Panathinaikos e gli israeliani del Maccabi. A Casalecchio finisce 88-64 per la Fortitudo sul Panathinaikos di Radja e Bodiroga. Adesso la Teamsystem, contro la vincente di Real Madrid-Fenerbahce, avrà l'eventuale spareggio in casa. L'impresa la Fortitudo l'aveva fatta martedì espugnando Atene, ma anche in gara-2 la differenza di valori è stata netta. Tutto facile per la Kinder a Tel Aviv: risultato finale 70-55.

L'ultima trovata: un asfalto assorbente

L'idea è del Gruppo Eni, sarà «testata» a Monza da Schumacher

La notizia è ufficiale: il prossimo 15 marzo, su un tratto sperimentale dell'autostrada di Monza (600 metri della vecchia pista), Michael Schumacher «testerà» un nuovo tipo di asfalto, un manto drenante, studiato e realizzato dalle società del gruppo Eni, Enichem e Agip Petroli. Sotto gli occhi attenti della Federazione Internazionale di Automobilismo, il campione tedesco - in rappresentanza dell'associazione piloti - sotto una «cascata» di pioggia artificiale sfrecherà sul nuovo manto assorbente che, se approvato dalla Fia, potrebbe già essere adottato in questa stagione sul tracciato lombardo.

Ma di che cosa si tratta? Di un asfalto rivoluzionario, denominato a doppio strato, che legato ad un bitume modifica-

to, brevettato (Agip Eliflex con aggiunta di un polimero Sbs studiato nei laboratori di ricerca Enichem) consente di «assorbire» in maniera assoluta l'acqua che rimane in superficie, in questo caso, su un tracciato di gara. Un'idea che guarda oggi al mondo della F1 e che domani punta alla sicurezza assoluta della rete stradale nazionale. Lo spirito dell'accordo di collaborazione tecnico-commerciale tra Agip Petroli, Enichem e Autodromo di Monza alla base ha tutto questo: arrivare alla sicurezza stradale, passando per la strada maestra, quella della F1. Non più «aquaplaning», dunque. Maggiore visibilità in pista; minore manutenzione del manto stradale. Queste le qualità maggiori del nuovo asfalto.

In Italia si è parlato e ricercato molto di più. Di asfalto drenante fino a qualche mese fa si sapeva poco o niente, mentre in Europa (ad esempio in Olanda, Spagna e Francia) il tasso di incidenti sulle strade e autostrade è calato notevolmente grazie all'utilizzo di questo eccezionale manto assorbente.

Così, gli incidenti della scorsa stagione - quelli di Silverstone, la tremenda carambola di auto e l'incidente di Schumacher a Spa - hanno fatto accelerare i tempi e l'asfalto drenante farà la sua comparsa in prima assoluta su una pista di F1 e per di più in Italia, a Monza, su uno dei più amati circuiti del grande Circus. Che questo sia di buon auspicio per il futuro. Sempre in nome della sicurezza. **Ma.C**

Per le Renault nuovi sistemi di sicurezza

ROMA Sfidano il tempo con un sistema anticorrosione garantito per dodici anni e sfidano la strada sul terreno della sicurezza con il sempre più raffinato Sistema Renault Protezione. Le nuove Mégane sono sempre elastiche, scattanti e, con il nuovo disegno, anche l'estetica appare più dinamica. È sul piano della sicurezza però che la casa francese ha pensato di vincere un'altra scommessa. La nuova Mégane è la prima vettura della sua categoria a proporre una serie di airbag laterali a doppio effetto testa/torace anteriori, cinture di sicurezza a ritenuta programmata, dotate di pretensionatori. E per quanto riguarda la sicurezza attiva ecco le ruote con cerchi da 15 pollici e un Abs di nuova generazione, con Ebv (ripartitore elettronico di frenata sulle ruote posteriori), che migliora i parametri di frenata: spazio d'arresto inferiore a 42 metri in condizione di frenate ripetute, a caldo ad una velocità di 100 km/h. Provata lungo i tornanti delle nervose alture di Palma di Maiorca, la Mégane conferma le assicurazioni delle schede informative. In alcuni momenti si ha l'impressione che l'optional sia il pilota. I modelli sono i soliti cinque (Berlina coach, Scenic, classic e cabrio). Ma a settembre ci sarà una sorpresa: la station wagon.

In
breve

F1, Fiorio: «Sarà il mondiale delle sorprese»

L'ex ds di Maranello: «Favorite McLaren e Ferrari ma tutti possono vincere un Gp»

La McLaren si presenta a questo avvio di mondiale come la squadra da battere, la «Regina» del campionato '98. La Ferrari dopo due titoli sfumati nelle ultime due stagioni ad un passo dal via dell'Albert Park è pronta alla grande battaglia con la scuderia anglo-tedesca. La Rossa ha superato bene i test invernali e la nuova vettura, la F399, sembra affidabile e sulla carta competitiva, in grado di competere per quel mondiale che manca a Maranello da vent'anni. Con il risultato delle prove libere già conseguito (si è gareggiato stanotte tra l'1 e il 3), si attende ora il verdetto delle qualifiche che prenderanno il via stanotte (le ore 3 di domani con diretta su Rai 1 e Tele+); nella notte invece tra sabato e domenica, prima dell'alba (ore 4 su Rai 1 e Tele+) l'avvio del Gp d'Australia. L'anno scorso dominarono le McLaren, vinse Mika Hakkinen e Schumacher fu costretto al ritiro dopo appena cinque giri per rottura del motore. La sfida tra Michael Schumacher e Mika Hakkinen (non dimenticando il guastafeste Coulthard) ricomincia da Melbourne... con un'eccezione però: la Ferrari vuole far paura sin dal primo appuntamento.

MAURIZIO COLANTONI

ROMA Dal tracciato australiano dell'Albert Park di Melbourne, Cesare Fiorio - ex direttore sportivo della Ferrari, ex Prost ed oggi uomo simbolo e trascinatore della nuova Minardi - ci parla, da esperto, della nuova stagione di Formula uno.

Fiorio dobbiamo aspettarci un avvio di stagione simile a quello dell'anno passato con la McLaren tutta sola in fuga?

«L'anno scorso c'era un nuovo regolamento, quest'anno sarà tutto più stabile. Molti team si sono allineati come tecnologie alle squadre vincenti. Dipinte di bianco (ironizza Fiorio al telefono, ndr) le monoposto sono tutte uguali, ci sarà un sicuro livellamento dei valori in campo. La strada è stata tracciata l'anno scorso dalla McLaren, tutti sono andati in quel senso e, passatemi il termine, in campionato ci sarà una griglia più corta. Molte vetture possono essere veloci: lo ha dimostrato la Prost negli ultimi test, in piccolo anche la Minardi s'è avvicinata. Questo vorrà dire più spettacolo, gare vivaci».

Quali sono le forze in campo? «Con macchine molti simili, la

differenza la fa solo l'estremizzazione delle tecnologie. Questo comporterà la ricerca continua del limite per alcuni team e un aumento, a volte rischioso, delle prestazioni. I team una volta provavano le auto 6,7 mila km, oggi chi fa 3 mila km nei test precampionato è già da considerare bravo».

La Ferrari dovrà essere competitiva dall'inizio, altrimenti...

«In questo Gp e comunque nelle prime gare sarà importante l'affidabilità. E la Ferrari ha operato in questo senso, molto di più della McLaren. Nei test del Mugello la Rossa ha fatto molte simulazioni di Gp, ha lavorato sull'affidabilità. La McLaren è andata a sofisticare ancora di più la vettura ed infatti nei giorni di prova ha avuto stop continui. Sarà dunque importante per la Ferrari prendere punti sin dall'avvio. Vincere in Australia significherebbe già partire con il piede giusto».

Sarà una sfida solo tra Ferrari e McLaren?

«A livello di campionato direi che nessuno ha il potenziale dei due team per tutte le sedici gare. A livello di singola gara invece è possibile qualche sorpresa. Jarno Trulli, ad esempio, potrebbe essere una di queste: è un pilota di



“
Noi della Minardi lavoriamo in economia. L'obiettivo è entrare tra i primi dieci”

“
I ferraristi Michael Schumacher e Eddie Irvine, durante la conferenza stampa a Melbourne in alto Cesare Fiorio”



Will Burgess/Reuters

valore, serio, molto competitivo».

Lei ha lavorato in Ferrari lottando per il titolo negli anni '90 (con Prost e Mansell): quali sono le differenze del team tra ieri e oggi?

«Ai miei tempi l'obiettivo che mi ero prefisso era portare la squadra al massimo livello usando un gruppo tutto italiano; oggi la politica della Ferrari è più internazionale, come avviene nelle so-

cietà di calcio. Il mercato è più aperto, i tecnici, gli ingegneri cambiano team anche ogni anno. Il risultato alla fine comunque è analogo: bene andavamo noi nel '90 con sei vittorie; bene sono andati loro con altrettante. L'importante è essere competitivi: prima o poi i risultati arrivano».

Fiorio, perché questa scommessa con la Minardi?

«È uno stimolo in più. Siamo il team più piccolo del mondiale, con il budget minore. Detto questo, ognuno deve fare i conti con quello con cui dispone per poter sviluppare certi progetti e la nuova proprietà che fa capo a Gabriele Rumi (Fondmetal, ndr) ha investito con sacrificio portando in squadra elementi di spicco come Gustav Brunner. Abbiamo costruito una vettura economica, è

NUOVE NORME PER LA SICUREZZA

PNEUMATICI Sia quelli anteriori che quelli posteriori avranno quattro solchi, uno di più dell'anno scorso. Le curve saranno affrontate a velocità inferiore rispetto al passato vista la minor aderenza.

STERZO Per facilitare la rimozione della vettura in caso di incidente, il pulsante del folle sarà per tutte le vetture allo stesso posto.

MOTORE E CARBURANTE Il circuito di scappamento è stato diretto verso le prese d'aria in modo che i fumi vengano bruciati e non inquinino l'atmosfera.

RUOTE Per evitare che le ruote volino dopo un incidente, un cavo di titanio, carbonio e Kevlar terrà saldi i mozzi delle quattro ruote alla scocca o alla scatola del cambio.

PROTEZIONE DELLA TESTA L'altezza del Rollbar sopra la testa del pilota è stata aumentata da 20 a 70 mm. Il sedile è estraibile per facilitare le operazioni di soccorso.

una bella macchina che però non può permettersi lo sviluppo delle altre scuderie. Non possiamo pagare miliardi i nostri piloti, possiamo solo investire per il futuro: Marc Gené (spagnolo, ndr) è un potenziale campione, senza esperienza, ma con grandi qualità. Luca Badoer arrivato in prestito dalla Ferrari, collauda una monoposto abituata a partire nelle prime due file e, quindi, il suo apporto per noi sarà determinante. Il nostro "scudetto" sarà dimostrare di essere un team professionale, con tecnici di valore, con piloti e una struttura adeguata ed essere appetibili per i grandi co-

struttori... in F1 non si può più ragionare in piccolo. E l'obiettivo è entrare nei 10 top-team».

Hakkinen contro Schumacher, il duello si ripete. Nel '99 chi la spunterà?

«Sicuramente un pilota che rompe il ghiaccio e vince il mondiale affronta il campionato successivo con tutt'altro spirito; al contrario uno che lo perde, per forza di cose, ha qualche problema in più. Schumi non è tipo da farsi condizionare dagli eventi, ma Hakkinen non ha più quell'ansia spasmodica di vincere e questo credo che per lui sarà un vantaggio».

FIORENTINA

Bastituta è guarito
Tornerà in campo
contro il Bologna

■ A distanza di soli 25 giorni dall'infarto al ginocchio sinistro, che si procurò nei minuti finali della partita contro il Milan, Gabriel Batistuta ieri è tornato ad allenarsi con i compagni. E domenica, contro il Parma, il Trap ha già deciso che lo farà sedere in panchina. L'attaccante tornerà infatti a giocare uno scampolo di partita già mercoledì prossimo contro il Bologna, nella gara di ritorno della semifinale di Coppa Italia. Ieri Trapattoni lo ha schierato nella formazione delle riserve per una ventina di minuti e l'argentino ha realizzato una rete. «Sono felice più io di Batistuta - ha detto Trapattoni - riaverlo in campo in così poco tempo è come un miracolo. Il merito è suo, ha fatto di tutto perché questo potesse accadere. È un'altra dimostrazione dello suo spessore di uomo, oltre che di calciatore, del suo attaccamento alla maglia».

Gita in Grecia per la Lazio: 4-0 al Panionios

Nessun problema per i biancazzurri. Doppietta di Stankovic

Le altre sfide
Chelsea ok
Segna Zola

■ Riepilogo dei risultati delle gare d'andata delle coppe: COPPA UEFA Bologna-Lione 3-0 Bordeaux-Parma 2-1 Ati. Madrid-Roma 2-1 Marsiglia-Celta 2-1 CHAMPIONS LEAGUE Juventus-Olympiakos 2-1 Manchester U.-Inter 2-0 Bayern-Kaiserslautern 2-0 Real Madrid-Dinamo K. 1-1 COPPA COPPE Chelsea-Valerengen 3-0 Lokomotiv M.-Maccabi 3-0 Varteks-Majorca 0-0 Panionios-Lazio 0-4

ATENE Una passeggiata sotto il Partenone per studiare un po' di mitologia e ripassare la storia. Ma, visto che c'era, la Lazio ne ha anche approfittato per giocare e vincere l'andata dei quarti di finale della Coppa delle Coppe contro il Panionios. Dopo due minuti la squadra di Eriksson è già in vantaggio: da un calcio d'angolo di Mihajlovic la palla arriva, dopo un intervento goffo di un difensore greco, sui piedi di Stankovic che calca in rete con potenza e precisione. Undici minuti dopo è Salas a lasciare tutti di sasso controllando un pallone sulla trequarti e involandosi sulla destra, il suo cross è corretto in rete da Gazis. È 2-0 e ancora non sono passati i 15' di gioco. Tutto troppo facile per una Lazio talmente abituata a vincere che quasi si acccontenta del doppio vantaggio. Dell'avversario è impossibile avere timore: il Panio-

nios, 12° in campionato, è davvero poca cosa. Le insidie arrivano più che altro da un terreno irregolare, in parte senza erba, che può sorprendere soprattutto per falsi rimbalzi della sfera. Un buon allenamento, niente di più. Eriksson lo sfrutta con intelligenza provando soluzioni tattiche: Fernando Couto è spostato centrocampo nel ruolo di Almeyda mentre Stankovic gioca alla Mancini. Il portoghese se la cava senza strafare, tiene la posizione e si trattiene da qualche tentativo un po' troppo aggressivo «tipica» del suo repertorio. Al 26' il tecnico svedese fa un piccolo ritocco: toglie Negro (piccola fitta alla coscia, inutile rischiare) e lo sostituisce con Lombardi che si va a sistemare sulla fascia sinistra, Pancaro si trasferisce sulla corsia destra.

Nella ripresa cambia poco. Ogni timido tentativo d'avanza-

ta dei greci viene fermato da Nesta. Nedved e Salas sono tra i più attivi: un tiro del ceco al 55' finisce alto. Poco più tardi un boato del pubblico segnala il primo calcio d'angolo conquistato dal Panionios. Una gioia che dura poco. Cinque minuti è 3-0. Salas approfitta di un intervento approssimativo della difesa greca e tira, il portiere albanese Strakosha ribatte sui piedi di Stankovic che ribatte in rete di sinistro. Neanche il tempo di riportare la palla al centro ed è poker: assist di Salas per Nedved, destro secco che non lascia scampo al portiere. Eriksson richiama Mihajlovic e Vieri ed inserisce Baronio e Gotardi.

Il momento d'oro della Lazio continua, il discorso-qualificazione è archiviato. L'appuntamento per la semifinale di Coppa delle Coppe è per l'8 aprile: cercasi avversario competitivo.

 Gruppo Democratici di Sinistra - l'Ulivo Senato della Repubblica		
Roma, 8 marzo ore 9.30 - 18.00 Sala Bernini, Residenza di Ripetta - Via di Ripetta 231		
Patto sociale: lavori in corso		
Lo stato di attuazione del Patto sociale: Governo, Parlamento, Forze sociali, Autonomie		
PRESIEDE:	Cesare Salvi	
INTRODUCONO:	Franco Bassanini Massimo Bonavita Enrico Morando Enrico Pelella	
INTERVENGONO:	Laura Balho Antonio Bassolino Livia Turco Vincenzo Visco	
CONCLUSIONI:	Gavino Angius Carlo Smuraglia	
INTERVENTI DI: Ivano Barberini, Patrizio Bianchi, Enzo Bianco, Sergio Billè, Carlo Callieri, Vannino Chiti, Sergio Cofferati, Sergio D'Antoni, Pietro Larizza, Andrea Lepidi, Fabio Mussi, Gonario Nieddu, Nicola Rossi, Marco Venturi.		

